



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Roma, 29 luglio 2014

Cari Amici,

scrivo queste poche o molte righe per potere augurare a tutti (repubblicani iscritti e non iscritti) le migliori vacanze estive. Augurandomi che l'ironia di qualcuno (Luca Serra) sugli auguri fatti dal Coordinatore Nazionale sia messa da parte, lodando invece la buona educazione, che deve prescindere dall'eventualità di opinioni politiche differenti.

È stato ed è tuttora un anno difficile per il Partito e, mi permetto di osservare, per la sua sopravvivenza.

La sopravvivenza del PRI dipende da tanti fattori interni ed esterni allo stesso Partito. Le leggi elettorali in atto e quelle che si profilano all'orizzonte non lasciano ben sperare. I repubblicani hanno però un dovere: quello della sopravvivenza al fine di assicurare una riserva democratica a un Paese che va verso il baratro di una democrazia sempre più vittima di un malinconico declino.

Tuttavia va detto, senza infingimenti, che a quanto sopra va aggiunta la diatriba esistente all'interno del PRI, preso in una rete di involuppo che guarda più ai localismi che agli interessi della Nazione. Povero Mazzini!

Siamo di fronte a un eventuale sfascio che nessuno si augura, ma che alcuni dissennatamente provvedono ad alimentare.

Nel nostro Partito, ahimè, non valgono più le regole, bensì le bizze di questo o quel dirigente locale. Bizze che vengono supportate da personaggi che non hanno una tradizione repubblicana, provenendo gli stessi da ormai lontanissimi altri lidi.

Noi continuiamo a perseguire ideali repubblicani, mazziniani, lamalfiani, pacciardiani, realiani, e spadoliniani.

Non abbiamo il pessimo vizio di cambiare a ogni stormir di fronde. Il problema del PRI è quello di un soggetto in coma, suscettibile però di ripresa se tutta l'equipe si adopera correttamente a tale fine.

Senza regole statutarie passate e presenti ci riduciamo ad una accozzaglia di individui rinchiusi nel loro sterile particolare, come succede in alcune regioni in cui il Partito appoggia tre posizioni politiche diverse, e una quarta di coloro che non vanno a votare o, peggio ancora, lasciano il Partito.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Non esistono partiti senza consenso elettorale e questo sarà un problema dirimente, che appartiene alla storia repubblicana. Chi oggi cerca di pescare nel torbido dovrebbe ben ricordare quanto successo negli anni '90.

Fare la guerra, stupida, a chi si è dimesso per amore verso il PRI con la convinzione, al di là dei problemi personali, che ciò sarebbe servito a rendere più coeso il PRI, non solo è inutile ma è ovviamente dannoso. Allorché sarà convocato il Consiglio Nazionale avremo modo di chiarire quanto sta accadendo. Il Presidente del PRI ha il dovere e l'obbligo di far rispettare le regole.

E perdio le faremo rispettare costi quel che costi!

Chi vuole far politica tra i repubblicani ha il dovere, prima di tutto, di avere la coscienza a posto.

Ho scritto questa breve nota per augurare, come ho detto all'inizio, buone vacanze a tutti i repubblicani iscritti o meno al PRI. Lo faccio con convinzione e amore, ma con la determinazione che nessuno può sputare in faccia a un repubblicano.

Discutere è un bene, la slealtà è un assassinio politico se non peggio!

Buone vacanze a tutti e arrivederci a settembre.

Il Presidente del PRI
Francesco Nucara

Ai Consiglieri Nazionale del PRI
Loro indirizzi e-mail

A tutti i repubblicani
Sito PRI